



Marco Ulpio Traiano
istituto comprensivo roma



Via di Dragone, 445 - 00126 Roma (RM) Tel/Fax 06/5219617
E-mail: rmic83600p@istruzione.it • rmic83600p@pec.it • www.ictraiano.gov.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

P.T.O.F.

«Investiamo in *Talenti*»

Triennio 2016/2019
REVISIONE OTTOBRE 2016

ALLEGATI AL DOCUMENTO:

- PDM
- PROGETTI DI AMPLIAMENTO
DELL'OFFERTA FORMATIVA
attivati nell'a.s. 2016-2017



UNI EN ISO
9001 : 2008
Certificato n. 5069 - A
Progettazione ed erogazione
di servizi di istruzione della
Scuola Secondaria di I grado



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

unicef 

INDICE

PREMESSA		pag.	4
1. RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO		pag.	5
2. SCELTE EDUCATIVE		pag.	7
2.1	La "Mission"		
2.2	Finalità formative		
2.2.1	Le finalità formative		
2.2.2	Obiettivi educativi		
2.2.3	Orientamento in uscita		
3. SCELTE DIDATTICHE E PROGETTUALI		pag.	10
3.1	Progettazione curricolare e didattica	pag.	10
3.1.1	Curricolo unitario: finalità		
3.1.2	Curricolo disciplinare e curricolo delle competenze sociali e civiche		
3.1.3	Ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa		
3.2.	Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)	pag.	15
3.3	Didattica e valutazione degli alunni	pag.	16
3.3.1	Le strategie d'insegnamento utilizzate nell'Istituto		
3.3.2	Le nuove tecnologie e la didattica		
3.3.3	Verifiche e valutazioni degli alunni		
3.3.4	Scheda di valutazione		
3.3.5	Certificazione delle competenze		
4. SCELTE ORGANIZZATIVE		pag.	21
4.1	Modelli organizzativi: tempo scuola e funzionamento	pag.	21
4.2	Attività alternativa all'IRC	pag.	22
4.3	Istruzione domiciliare	pag.	22
5. LA SCUOLA IN RETE		pag.	23
5.1	Rete dell'Ambito n. 10	pag.	23
5.2	<i>Rete territoriale del Litorale Romano aderente all'ASAL</i>		
5.3	Rete per la Convenzione di cassa	pag.	25
6. COMUNICAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA		pag.	25

7. FABBISOGNO DI ORGANICO PER IL TRIENNIO 2016-19	pag.	26
7.1 Tempo scuola previsto nel triennio 2016-19	pag.	26
7.2 Fabbisogno <u>personale docente</u> per il triennio 2016-19	pag.	26
7.3 Fabbisogno <u>personale ATA</u> per il triennio 2016-19	pag.	27
8. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	pag.	27
8.1 Previsione per il triennio 2016-2019	pag.	27
8.2 Risorse strutturali	pag.	28
9. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO	pag.	29
9.1 Piano di formazione personale docente triennio 2016-19	pag.	29
9.2 Piano di formazione personale ATA triennio 2016-19	pag.	29

ALLEGATI AL DOCUMENTO:

- n.1 PDM
- n.2 PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA attivati nell'a. s. 2016-2017

PREMESSA

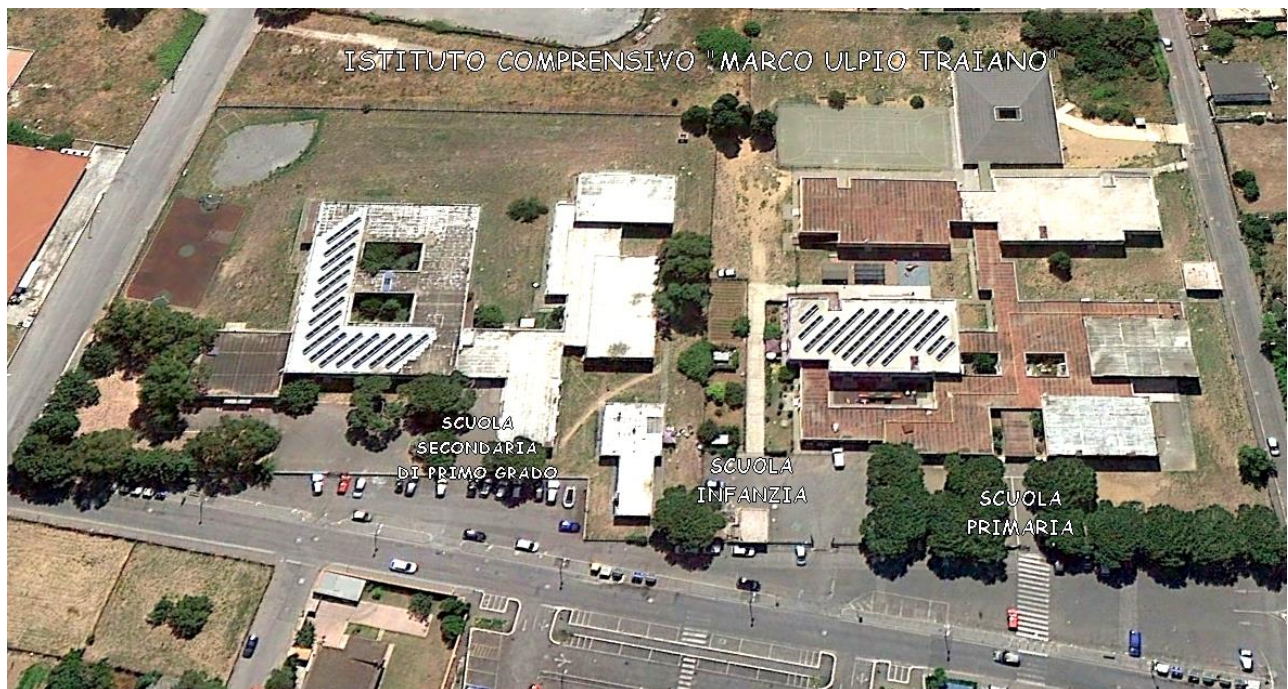
Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo del 02 ottobre 2015, Prot. 5105, ed è approvato dal consiglio d'Istituto. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Esso rappresenta il documento fondamentale dell'Istituto Comprensivo "Marco Ulpio Traiano" ed è costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Nel piano sono esplicitate le scelte educative, didattiche, progettuali ed organizzative che la nostra scuola ha adottato nell'ambito dell'autonomia.

Il P.T., coerente con quanto emerso nell'ambito del percorso di autovalutazione dell'Istituto e il conseguente piano di miglioramento, garantisce attraverso l'offerta formativa predisposta, l'esercizio del diritto degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.



1. RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul sito dell'Istituzione scolastica e sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/RMIC83600P/icmarco-ulpio-traiano/>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, le risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Attraverso il Rapporto di autovalutazione la scuola:

- ◆ ha avviato un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili;
- ◆ ha iniziato un percorso di riflessione interno sulla relazione esistente tra gli esiti di apprendimento e i processi organizzativi-didattici nel contesto socio-culturale di riferimento e ha individuato priorità e obiettivi di miglioramento;
- ◆ ha ricevuto un'importante sollecitazione verso il consolidamento della propria identità e autonomia, rafforzando le relazioni collaborative tra gli operatori e responsabilizzando tutta la comunità scolastica nel perseguimento di risultati migliori.

Il Rapporto di Autovalutazione elaborato contiene le priorità e i traguardi individuati dalla scuola, oltre gli obiettivi di processo utili per il miglioramento. Nel percorso avviato la scuola utilizza il quadro di riferimento definito dall'Invalsi e i dati messi a disposizione tramite piattaforma operativa unica.

L'istituto ha condotto un'analisi approfondita sulle competenze chiave e di cittadinanza, in particolare su quella di autoregolazione. Dai dati raccolti ed analizzati, emerge una discreta percentuale di risultati non soddisfacenti ai punti da 9 a 12 (Competenze chiave: spirito d'iniziativa e imprenditorialità; competenze sociali e civiche) del modello sperimentale ministeriale per la certificazione delle competenze adottato dall'Istituto e nei giudizi relativi agli indicatori impegno e partecipazione nella valutazione del comportamento.

Dall'analisi dei dati restituiti dal MIUR per la redazione del RAV 2015, è emerso che sotto il profilo degli esiti e dei processi educativo-didattici e gestionali, l'Istituto Traiano è in linea con le scuole italiane con il medesimo background socio-culturale. In generale, le attività didattiche sono di buona qualità ed è costantemente monitorato il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione; le attività realizzate dalla scuola per questi studenti risultano adeguate ed efficaci.

Nel mese di giugno 2016, il Nucleo di Autovalutazione dell'Istituto ha rivisto la valutazione della scuola soprattutto per quanto riguarda i risultati delle prove standardizzate nazionali che hanno fatto registrare un abbassamento negli esiti.

Si riportano in tabella, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità e i Traguardi di lungo periodo.

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Miglioramento della media dei risultati scolastici in uscita.	Migliorare i risultati scolastici degli alunni in uscita con particolare attenzione all'incremento del numero dei licenziati con il massimo dei voti.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate	Incrementare la partecipazione attraverso la sensibilizzazione delle famiglie e migliorare gli esiti attraverso laboratori formativi per i docenti.
Competenze chiave e di cittadinanza	Sviluppo delle competenze sociali degli studenti con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	Incrementare il numero di alunni in uscita con livello B-A nelle competenze sociali e/o con giudizi positivi negli indicatori di comportamento.

A questi traguardi si collegano gli obiettivi di processo che il nucleo di valutazione ha individuato per risolvere le criticità evidenziate dal RAV.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVO DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza
	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa
	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	Definire percorsi per una maggiore condivisione delle famiglie relativamente al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV.

Il lavoro del nucleo di autovalutazione della scuola è attualmente finalizzato al coordinamento e alla realizzazione di azioni mirate a raggiungere nei tempi attesi i vari obiettivi di processo che vanno a costituire il Piano di Miglioramento della scuola.

2. SCELTE EDUCATIVE

2.1 LA "MISSION"

L'Istituto Comprensivo Statale "MARCO ULPIO TRAIANO" si è data come "*Mission*"

La formazione e lo sviluppo dell'uomo/cittadino, capace di trovare la propria identità e la propria collocazione nel mondo, di affrontare la complessità, di essere propositivo e operativo, grazie al possesso di conoscenze e competenze.

Per il perseguimento della sua *Mission*, l'istituto opera delle scelte educative-didattiche, progettuali ed organizzative volte a garantire:

- ✚ **sul piano formativo**, il successo degli allievi inteso come sviluppo integrale della personalità, attraverso il conseguimento di conoscenze, competenze, abilità, maturità, responsabilità, sentimento di appartenenza e di cittadinanza;
- ✚ **sul piano gestionale**, il miglioramento qualitativo del servizio scolastico e delle procedure interne adottate nella realizzazione delle sue attività. Ciò avviene attraverso la ricerca, l'analisi, la progettazione e la realizzazione di azioni volte ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del proprio operato;
- ✚ **sul piano relazionale**, l'instaurarsi nell'istituto di un clima partecipativo e collaborativo, sia nelle relazioni interne che nei rapporti tra la scuola e il territorio.

A tal fine, la scuola persegue sistematicamente:

- ✓ il pieno **coinvolgimento** del personale per migliorare le proprie prestazioni attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle professionalità di cui la scuola dispone;
- ✓ la **valorizzazione** di genitori e studenti per fare della scuola un Istituto socialmente utile alla società ed al Paese;
- ✓ la **collaborazione** costruttiva con il territorio e le istituzioni, per migliorare l'offerta formativa, attraverso, la promozione di iniziative culturali e progetti finalizzati alla crescita di tutta la cittadinanza.

2. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'ISTITUZIONE

2.2.1 Le finalità formative

La scuola pone lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. In questa prospettiva i docenti pensano e realizzano i loro progetti educativi e didattici tenendo conto dei bisogni fondamentali e dei desideri dei bambini e degli adolescenti e valorizzando i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita dello studente.

Per mezzo del Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto garantisce l'esercizio del diritto degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto apporta il proprio contributo al sereno sviluppo della personalità degli alunni dai 3 ai 14 anni e alla costruzione delle basi della loro preparazione culturale, sollecitando l'acquisizione e la padronanza degli alfabeti, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, e ampliando progressivamente il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli stessi di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari i percorsi successivi.

Nella sua azione specifica, il nostro Istituto organizza le sue attività promuovendo:

- ✓ *l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli alunni il rispetto di se stessi e degli altri;*
- ✓ *l'educazione alla parità tra i sessi;*
- ✓ *la prevenzione della violenza di genere, di tutte le discriminazioni e del bullismo anche informatico;*
- ✓ *il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.*

Le finalità della formazione perseguite dalla nostra scuola, si possono ricondurre alle quattro aree del SAPERE (acquisizione di conoscenze), SAPER FARE (acquisizione di abilità), SAPER APPRENDERE (acquisizione di autonomia nell'apprendimento), SAPER ESSERE (acquisizione di valori, atteggiamenti e motivazioni).

Attraverso l'insieme integrato delle quattro aree del sapere, saper fare, saper apprendere e saper essere, la nostra scuola, in linea con quanto prescritto nelle "Nuove Indicazioni", ad esse finalizza l'elaborazione del curriculum d'Istituto relativo ai tre ordini di studi per lo sviluppo di *competenze disciplinari e trasversali*.

2.2.2 Obiettivi educativi

La nostra scuola, tenendo conto del delicato momento dell'accoglienza, predispone iniziative volte a soddisfare il bisogno di conoscenza nella nuova realtà ed esperienza scolastica da parte sia dei genitori sia degli alunni e favorisce l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi con particolare

riguardo alla fase d'ingresso nelle classi iniziali.

La progettazione didattica, di anno in anno adattata alle caratteristiche peculiari di ogni singola classe e/o alunno, tiene conto dei sottoelencati obiettivi prioritari:

- lo sviluppo della conoscenza dell'italiano con particolare attenzione agli alunni di cittadinanza non italiana;
- lo sviluppo progressivo della conoscenza della costituzione italiana e dei principi fondanti della nostra democrazia;
- lo sviluppo della conoscenza delle lingue straniere, con particolare attenzione alla lingua inglese, e delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali;
- lo sviluppo delle competenze nell'area scientifica con particolare attenzione alla matematica;
- lo sviluppo dei linguaggi non verbali e multimediali;
- lo sviluppo progressivo dell'uso delle nuove tecnologie con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale ed alla cura dei beni comuni;
- lo sviluppo delle competenze sociali con particolare attenzione alla promozione della capacità autoregolativa;
- lo sviluppo di attitudini, interessi e abilità personali per una piena valorizzazione delle potenzialità personali e degli stili di apprendimento.

2.2.3 Orientamento in uscita

L'orientamento nella scuola secondaria di 1° grado per la scelta della Scuola Secondaria di 2° grado si realizza attraverso un'attività rivolta alle classi terze, affinché i ragazzi vengano indirizzati in modo consapevole e responsabile verso il percorso di studio da intraprendere.

Per facilitare tale scelta si organizzano incontri, anche durante i colloqui pomeridiani del primo quadrimestre, con le famiglie, con insegnanti e alunni di Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali presenti nel XXI distretto e nelle zone limitrofe. Vengono anche contattati Istituti che permettono di assolvere all'obbligo scolastico con percorsi d'istruzione e formazione professionale (IeFP). Questi interventi consentono di far conoscere ai ragazzi le caratteristiche organizzative e funzionali delle scuola superiore e gli eventuali sbocchi nel mondo del lavoro.

Il consiglio di orientamento fornito dai Consigli di classe è seguito dalle famiglie in misura consistente.

3. SCELTE DIDATTICHE E PROGETTUALI

3.1 PROGETTAZIONE CURRICOLARE E DIDATTICA

La scuola, nell'odierna società della conoscenza, svolge un ruolo fondamentale. Ad essa spetta il compito di educare e di istruire, favorendo una crescita sana e armonica degli alunni nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti nella prospettiva di:

- * valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno;
- * offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- * favorire l'acquisizione di strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
- * promuovere negli studenti l'acquisizione di competenze che li rendano in grado di orientarli nei propri itinerari personali;
- * favorire lo sviluppo di un pensiero autonomo, capace di trasformarsi e rendersi coerente con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

La nostra comunità professionale, al fine di sviluppare la propria azione educativa in coerenza con i principi esposti, ha assunto il documento delle Nuove indicazioni Nazionali come quadro di riferimento e lo ha contestualizzato elaborando specifiche scelte relative alle competenze e agli obiettivi di apprendimento.

3.1.1 Curricolo unitario: finalità

L'elaborazione di un Curricolo unitario tra i tre ordini di scuola ha costituito un passaggio ineludibile per garantire la continuità del processo educativo in un **percorso educativo-didattico** che la scuola costruisce per sostenere il **successo formativo degli alunni**.

L'itinerario scolastico **dai tre ai quattordici anni**, pur abbracciando **tre tipologie di scuola** caratterizzate ciascuna da una **specificità educativa e professionale**, è progressivo e continuo. L'unitarietà di questo percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi che prevedono un progressivo passaggio dall'**imparare facendo**, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza attraverso l'**utilizzo consapevole** degli strumenti culturali di cui si dispone, come chiavi di lettura della realtà.

Pertanto, negli anni dell'**infanzia** la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una **prospettiva evolutiva**, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al **benessere**, alle **domande di senso** e al **graduale sviluppo di competenze** riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Successivamente, nella scuola del **primo ciclo** la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza **progressivamente orientati alle discipline** e alla ricerca delle **connessioni tra i diversi saperi**.

3.1.2 Curricolo disciplinare e curricolo delle competenze sociali e civiche.

La nostra scuola, nel **rispetto delle Indicazioni Nazionali**, ha predisposto il proprio curricolo tenendo conto delle esigenze formative degli alunni, della **società** e delle risorse a disposizione sia nella Scuola che sul territorio.

Nel curricolo, per ciascuno dei nuclei tematici delle diverse discipline presenti nelle Indicazioni Nazionali, sono stati individuati i **traguardi per lo sviluppo delle competenze** e gli **obiettivi di apprendimento** da perseguire nel corso di ogni anno scolastico dell'intero primo ciclo d'istruzione. Solo per la scuola dell'infanzia si è ritenuto opportuno considerare quale termine di riferimento il terzo anno di attività.

Nell'individuazione degli obiettivi di apprendimento si è tenuto presente che essi hanno quale scopo prioritario quello di guidare l'azione educativa e finalizzare gli interventi verso lo sviluppo integrale dell'alunno. Per tale motivo, sono stati considerati quelli ritenuti più idonei a costituire elementi di raccordo tra i tre ordini di scuola, in modo tale da rendere più fluido il passaggio degli alunni dalla scuola primaria a quella secondaria e permettere di lavorare su una base condivisa che rispetti i criteri di progressività e di continuità.

Per quel che concerne le competenze, com'è noto, nel 2006, nella Raccomandazione del 18 dicembre, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea invitano gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie finalizzate a far crescere nei giovani studenti otto competenze chiave (**comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale**) che possano costituire una base per ulteriori occasioni di apprendimento e una solida preparazione alla vita adulta e lavorativa.

Tra queste competenze chiave è possibile distinguere tre diversi gruppi di competenze: quelle riguardanti le acquisizioni nelle aree fondamentali (madrelingua, lingue straniere, matematica, scienza e tecnologia, competenze digitali), quelle concernenti la capacità di costruire autonomamente un percorso di vita e di lavoro (imparare ad imparare, spirito di iniziativa e di imprenditorialità) e, infine, quelle più strettamente collegate alla cittadinanza attiva e consapevole (competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale).

Per quest'ultime, non sono attualmente disponibili indicatori omogenei a livello nazionale. Pertanto, la scelta è stata quella di lasciare alle scuole la scelta degli indicatori e delle fonti.

Nella nostra scuola, nel corso del precedente anno scolastico, come predisposto nel PDM, si è perseguito l'obiettivo di processo relativo all'elaborazione del curricolo verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza. In tale ottica, è stata istituita un'apposita commissione che ha provveduto alla definizione delle competenze trasversali sociali e civiche ponendo quale termine di riferimento le competenze 10-11-12 del Modello Miur previsto per la certificazione delle competenze.

Proseguendo l'azione di analisi, riflessione e miglioramento, nel corso del corrente anno scolastico si lavorerà per la definizione di quelle concernenti la capacità di costruire autonomamente un percorso di vita e di lavoro (imparare ad imparare, spirito di iniziativa e di imprenditorialità) relative alle competenze numero 6-7-9 del modello Miur citato.

3.1.3 Ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa

Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto garantisce l'esercizio del diritto degli alunni al successo formativo e la loro migliore realizzazione nel rispetto delle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

A tal fine, la scuola progetta attività curricolari ed extracurricolari di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa, coerenti con la programmazione didattica della classe in una prospettiva di continuità e orientamento alle scelte successive e attività di valorizzazione delle eccellenze. Le uscite didattiche, le visite guidate, i campi scuola e i viaggi d'istruzione, deliberate ogni anno dal Consiglio d'Istituto, sono parti integranti dell'offerta formativa.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (art. 1, comma 5 della legge 107).

I progetti di ampliamento dell'offerta didattica, organizzati per macroaree, e le attività di potenziamento del nostro istituto, nell'arco del triennio 2016/19, saranno pianificati e attivati in relazione agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, così come si evince dalla seguente tabella.

AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/2019		
POTENZIAMENTO <i>linguistico</i> OBIETTIVO PRIORITARIO	MACROAREA DI PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'O. F.	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ PREVISTA NEGLI SPECIFICI PROGETTI E/O NEI LABORATORI DI POTENZIAMENTO
Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche , con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.	APPROFONDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E DELLE LINGUE STRANIERE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Visione di spettacoli teatrali in lingua straniera. ▪ Attività di approfondimento per la certificazione Trinity. ▪ Sviluppo di abilità linguistiche e comunicative in L2 attraverso attività, giochi e canzoni. ▪ Percorsi di potenziamento della lingua italiana per piccoli gruppi.
Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	LETTURA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Letture animate presso le biblioteche comunali. ▪ Laboratori di lettura. ▪ Incontri con gli autori. ▪ Gare di lettura.
Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana.	APPROFONDIMENTO LINGUA ITALIANA-COME L2- INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano per gli alunni stranieri di tutto l'istituto. ▪ Attività per gruppi di alunni – classi aperte.

POTENZIAMENTO scientifico	MACROAREA DI PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'O. F.	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ PREVISTA NEGLI SPECIFICI PROGETTI E/O NEI LABORATORI DI POTENZIAMENTO
OBIETTIVO PRIORITARIO		
Potenziamento delle competenze matematico - logiche e scientifiche ;	APPROFONDIMENTO MATEMATICO- SCIENTIFICO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sviluppo delle capacità logico-matematiche per piccoli gruppi nei diversi ordini di scuola.
Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.	APPROFONDIMENTO MATEMATICO- SCIENTIFICO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività logico-matematiche. Giochi logici. ▪ Gare matematiche. ▪ Laboratorio scientifico. ▪ Partecipazione a concorsi.
POTENZIAMENTO umanistico, socio economico e per la legalità OBIETTIVO PRIORITARIO	MACROAREA DI PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'O. F.	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ PREVISTA NEGLI SPECIFICI PROGETTI E/O NEI LABORATORI DI POTENZIAMENTO
Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.	INTERCULTURA E CITTADINANZA ATTIVA INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di educazione alla solidarietà e alla cittadinanza. ▪ Percorsi interculturali nel rispetto delle regole sociali, della tolleranza, della solidarietà e della corresponsabilità. ▪ Progetti di scambi europei.
Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo , anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.	INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di supporto all'inclusione scolastica degli alunni stranieri e BES. ▪ Attività laboratoriali per piccoli gruppi con attivazione di percorsi di rinforzo e/o recupero nei vari ambiti disciplinari. ▪ Attività laboratoriali di educazione all'affettività.

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità , della sostenibilità ambientale , dei beni paesaggistici , del patrimonio e delle attività culturali .	EDUCAZIONE AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività laboratoriali di educazione ambientale (anche per classi aperte). ▪ Partecipazione a progetti in collaborazione con enti esterni alla scuola.
POTENZIAMENTO <i>laboratoriale</i> OBIETTIVO PRIORITARIO	MACROAREA DI PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'O. F.	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ PREVISTA NEGLI SPECIFICI PROGETTI E/O NEI LABORATORI DI POTENZIAMENTO
Sviluppo delle COMPETENZE DIGITALI degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.	SCUOLA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di laboratorio con l'intero gruppo classe o con piccoli gruppi.
Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.	LABORATORIO DI MANIPOLAZIONE LABORATORIO SCIENTIFICO LABORATORIO ESPRESSIVO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di recupero e consolidamento negli ambiti disciplinari: linguistico-antropologico / matematico-scientifico/ espressivo
POTENZIAMENTO <i>artistico e musicale</i> OBIETTIVO PRIORITARIO	MACROAREA DI PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'O. F.	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ PREVISTA NEGLI SPECIFICI PROGETTI E/O NEI LABORATORI DI POTENZIAMENTO
Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali , nell'arte e nella storia dell'arte , nel cinema , nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori	LABORATORIO ESPRESSIVO TEATRO E MUSICA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Laboratori artistico-creativi ▪ Laboratori teatrali. ▪ Drammatizzazioni in occasione delle principali feste dell'anno. ▪ Fruizione di spettacoli teatrali. ▪ Animazioni musicali. ▪ Attività di musica d'insieme (orchestra). ▪ Laboratori musicali.
POTENZIAMENTO <i>motorio</i> OBIETTIVO PRIORITARIO	MACROAREA DI PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DELL'O. F.	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ PREVISTA NEGLI SPECIFICI PROGETTI E/O NEI LABORATORI DI POTENZIAMENTO
Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano , con particolare riferimento all' alimentazione , all'educazione fisica e allo sport .	SALUTE E BENESSERE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività mirate a favorire uno stile di vita più sano (educazione alimentare). ▪ Pratica sportiva nella scuola per progetti con realtà sportive del territorio. ▪ Sport a scuola: giochi studenteschi.

3.2 INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Il nostro Istituto Comprensivo da sempre persegue e promuove una reale e concreta integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. Inoltre, considerando l'area dello svantaggio scolastico, non riconducibile esclusivamente alla presenza di deficit certificati, la nostra scuola si è costantemente impegnata nell'assunzione di iniziative e pratiche didattiche volte a garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Quanto finora attuato ha trovato una concreta corrispondenza nella Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", del 27 dicembre 2012 e nella successiva C.M. n. 8 del 6 marzo 2013.

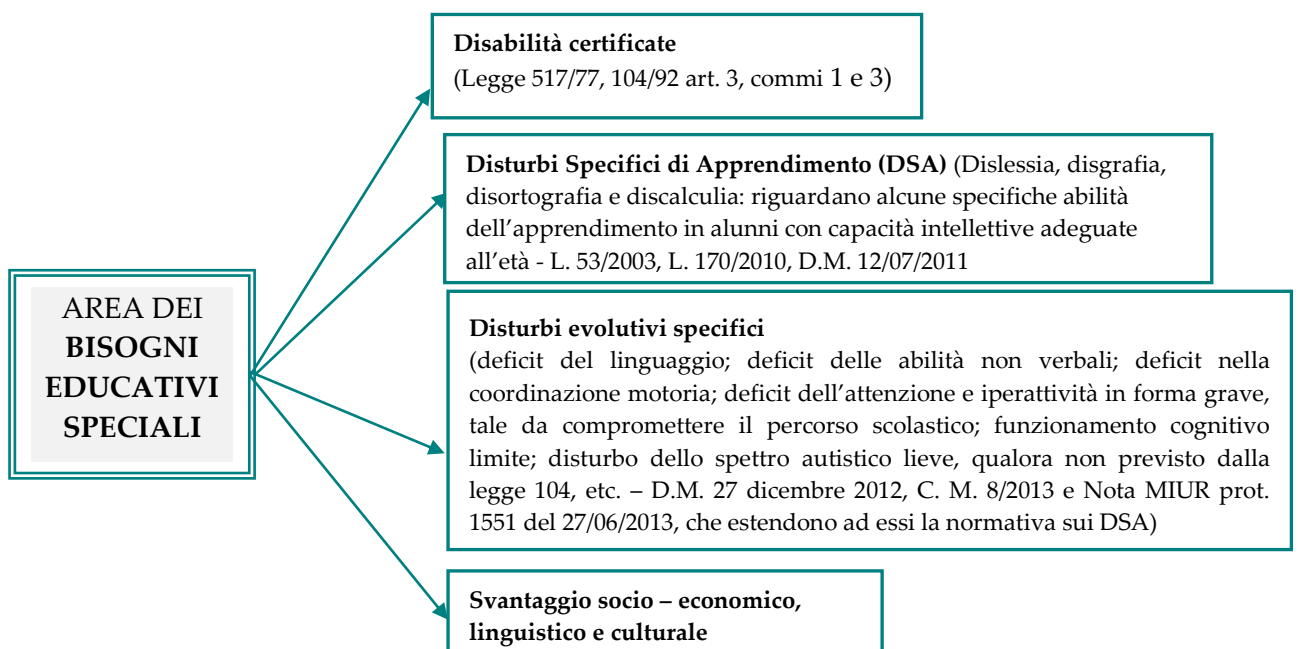
Il campo di intervento e di responsabilità, con la Direttiva citata, viene esteso a **tutta la comunità educante** e riguarda l'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)** comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

A tutti gli studenti in difficoltà viene riconosciuto il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento attraverso la redazione in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'**elaborazione collegiale**, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il **GLI, gruppo di lavoro per l'inclusione**, composto da insegnanti curricolari e di sostegno, da rappresentanti dei genitori e specialisti esterni, tra i vari compiti ha quello fondamentale di monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola ed elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)** da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Tale piano stabilisce le strategie d'intervento che garantiscono la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, cogliendo l'eterogeneità dei bisogni e individualizzando i diversi percorsi di apprendimento.

Nell'individuazione dei BES, l'Istituto tiene conto degli ambiti di riferimento esplicitati nella Direttiva Ministeriale che possono essere così distinti:



3.3 DIDATTICA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI.

“La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico - didattiche, organizzativo - relazionali e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.”

La definizione della professione docente, così come indicata nel contratto di lavoro, pone gli insegnanti di fronte a grandi responsabilità. Ogni singolo alunno ha la sua storia, il suo stile e i suoi ritmi di apprendimento, così come in ogni gruppo classe si stabiliscono dinamiche e rapporti unici.

3.3.1 Le strategie d'insegnamento utilizzate nell'istituto.

Strategie di insegnamento:

- problem solving
- brainstorming
- circle time
- cooperative learning
- role playing
- ricerca-scoperta
- multimedialità

Metodi di insegnamento:

- funzionale
- laboratoriale
- multimedialità

Modalità di programmazione:

- per abilità e competenze
- per unità di apprendimento
- per obiettivi
- mappe concettuali

Operativamente l'Istituto Comprensivo Statale “Marco Ulpio Traiano” sviluppa le attività relative alla programmazione formativa e didattica attraverso diverse fasi, alcune delle quali si realizzano contemporaneamente:

- ◆ *programmazione didattica*
- ◆ *gestione dell'aula*
- ◆ *monitoraggio*
- ◆ *revisione della programmazione*
- ◆ *valutazioni intermedie e finali*

Tali processi/attività, inoltre, si intersecano con i diversi servizi complementari eventualmente offerti dalla Scuola a supporto delle attività formative ordinarie.

La gestione e il controllo dell'efficacia e dell'efficienza di tutti gli ambiti del servizio scolastico sono effettuati attraverso il rispetto della programmazione ed i vari momenti di verifica/validazione del servizio stesso.

3.3.2 Le nuove tecnologie e la didattica

Da tempo è stato avviato nella nostra scuola un processo di innovazione tecnologica proiettato verso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e comunicative a supporto della didattica, per modernizzare modalità e processi di apprendimento. Negli ultimi anni le seguenti opportunità progettuali hanno consentito di modernizzare e implementare le attrezzature digitali della nostra scuola.

Attualmente il nostro Istituto è dotato di un rinnovato laboratorio informatico sia nella scuola secondaria di primo grado che nella scuola primaria. Tutte le aule dell'Istituto sono cablate per l'accesso alla rete, ma il Wi-Fi è carente in molte aree della scuola; nel corso del tempo, sono state installate 9 LIM nel plesso della secondaria di primo grado e 12 nella primaria.

La LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) è uno strumento particolarmente adatto a realizzare lezioni di carattere interattivo, non si sostituisce all'insegnante, ma fa in modo che la lezione sia supportata da più "media" per una più profonda comprensione da parte degli alunni e un più facile apprendimento. Favorisce una didattica cooperativa e rende attiva la partecipazione degli alunni alle lezioni.

La LIM e i contenuti Didattici Digitali (CDD) ad essa collegati forniscono all'alunno oggetti e soggetti multimediali in grado di catturare l'attenzione e di produrre nuovi stimoli sensoriali. Nel caso di alunni dislessici, con disabilità cognitive o con ipovisione, permette di utilizzare immagini che accompagnano le parole facilitando la comprensione, migliora la memorizzazione ed aiuta il recupero degli studenti più deboli, sviluppando una didattica inclusiva centrata sullo studente, secondo i diversi stili di apprendimento.

Nel corso degli anni sono stati formati circa 70 docenti all'uso delle LIM.

3.4 VERIFICHE E VALUTAZIONI DEGLI ALUNNI

La valutazione rappresenta un momento importantissimo nel processo d'insegnamento-apprendimento e per questo motivo precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e della documentazione didattica nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le **verifiche intermedie** e le **valutazioni periodiche e finali** sono **coerenti** con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

Le verifiche, attuate sistematicamente nel corso delle lezioni, saranno di tipo:

- **formativo** per osservare e valutare il percorso di apprendimento, con la funzione di abituare l'alunno all'autovalutazione;
- **sommativo** per determinare il livello di competenza raggiunto dall'alunno rispetto ai vari obiettivi di apprendimento prefissati.

Le **prove di verifica**, simili per tipologia e contenuto alle esercitazioni svolte sui vari argomenti, saranno:

- prove oggettive (strutturate e semistrutturate)
- prove soggettive
- prove comuni nelle classi parallele
- prove nazionali
- colloqui, interrogazioni orali
- questionari
- prove grafiche

3.4.1 Scheda di valutazione

Come previsto dall'**art. 2 della Legge n. 169**, la valutazione del *comportamento* si riferisce alla responsabilità dimostrata dall'alunno relativamente alla partecipazione, all'impegno, al rispetto delle regole scolastiche e dell'ambiente, alla modalità di relazionarsi con gli altri (in particolare, al rispetto nei confronti degli adulti e dei compagni) e concorre, per la scuola secondaria di primo grado, alla valutazione complessiva dello studente e, in caso di insufficienza, determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Nella scuola primaria, invece, la valutazione del comportamento è definita con un giudizio secondo la seguente progressione:

GIUDIZIO
ECCELLENTE
MOLTO RESPONSABILE
RESPONSABILE
ABBASTANZA RESPONSABILE
NON SEMPRE RESPONSABILE
POCO RESPONSABILE

Nella scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi e i criteri di attribuzione sono i seguenti:

voto/10	Modalità di comportamento
10	Comportamento molto responsabile.
9	Comportamento responsabile.
8	Comportamento non sempre responsabile.
7	Comportamento poco responsabile.
6	Comportamento spesso poco responsabile e che è stato sanzionato con sospensioni.
5	Comportamento che viola la dignità della persona umana e/o che metta in pericolo l'incolumità delle persone.

Per la valutazione del *rendimento scolastico*, i criteri di attribuzione della valutazione numerica sono i seguenti:

voto/10	Livello di conoscenze e abilità
<p style="text-align: center;">10 Livello di eccellenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Piena padronanza delle conoscenze; • autonomia nell'organizzare ed elaborare gli argomenti; • capacità di operare collegamenti logici ed interdisciplinari; • utilizzo di un linguaggio scorrevole, corretto e di una terminologia specifica alla disciplina.
<p style="text-align: center;">9</p>	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza approfondita degli argomenti; • autonomia nell'operare; • capacità di effettuare opportuni collegamenti nella disciplina e tra le discipline; • utilizzo di un linguaggio corretto e lessicalmente adeguato alla disciplina.
<p style="text-align: center;">8</p>	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza sicura degli argomenti; • autonomia nell'operare; • capacità di collegare in modo logico gli argomenti; • utilizzo di un linguaggio corretto nella struttura e nel lessico.
<p style="text-align: center;">7</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza discreta degli argomenti; • capacità di organizzare gli argomenti; • utilizzo di un linguaggio abbastanza corretto nella struttura e nel lessico:
<p style="text-align: center;">6</p>	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza superficiale degli argomenti; • acquisizione minima delle strumentalità di base; • esposizione semplice e sufficientemente corretta.
<p style="text-align: center;">5</p>	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza lacunosa degli argomenti; • modesta acquisizione delle strumentalità di base; • esposizione imprecisa; • lessico non sempre adeguato.
<p style="text-align: center;">4</p>	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza gravemente lacunosa; • difficoltà di esposizione.

I **criteri** a cui si riferisce la valutazione intermedia e finale sul livello globale di maturazione sono:

- ◆ situazione di partenza
- ◆ partecipazione alla vita scolastica
- ◆ attenzione, interesse ed impegno
- ◆ evoluzione del processo di apprendimento
- ◆ risposta alle sollecitazioni e alle proposte didattiche degli insegnanti
- ◆ obiettivi comportamentali e cognitivi raggiunti
- ◆ grado di maturazione.

3.4.2 Certificazione delle competenze

La nostra scuola, aderendo alla sperimentazione avviata dalla CM 3 del 2015 dalla Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per la Valutazione del Sistema Nazionale d'Istruzione, ha adottato già da due anni i modelli di certificazione delle competenze elaborati dal Comitato scientifico nazionale per le Indicazioni, in un processo di ricerca azione sugli aspetti culturali e pedagogici della valutazione.

Del modello di certificazione proposto si è apprezzato soprattutto l'individuazione dei livelli di competenza con assenza di un livello negativo, il superamento del codice numerico e il riferimento alle competenze chiave europee.

I livelli di competenza raggiunti sono individuati secondo le seguenti definizioni:

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per la rilevazione delle competenze ci si avvale dei seguenti strumenti:

- Compiti autentici;
- Osservazione sistematica;
- Diari di bordo;
- Autovalutazioni;
- Prove strutturate e semistrutturate.

Inoltre, coerentemente con quanto previsto nel PDM, dal corrente anno scolastico, con l'implementazione delle attività finalizzate allo sviluppo della capacità autoregolativa, si promuoverà anche l'utilizzo di ulteriori strumenti di valutazione quali le autobiografie cognitive e le rubriche valutative.

flauto traverso, violino) per la durata del triennio. Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi.

I rientri saranno generalmente due a settimana e potranno variare secondo gli impegni di orchestra che si verificheranno durante l'anno scolastico.

L'insegnamento dello strumento, come sancito dal D.M., è una disciplina curricolare che per modalità, finalità ed obiettivi si differenzia da qualsiasi attività opzionale o di laboratorio, cui si è ammessi a differenza di questi, previa selezione attitudinale e non per libero accesso. Pertanto, i docenti sono tenuti alla valutazione in itinere e finale degli alunni unitamente al Consiglio di Classe. In sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione sarà poi verificata e valutata la competenza musicale e strumentale acquisita. Gli alunni sono dunque impegnati alla frequenza regolare delle lezioni di strumento per tutto il corso dei tre anni.

4.2 ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC

All'atto dell'iscrizione, su richiesta dell'autorità scolastica, i genitori esercitano il diritto di scegliere per il proprio figlio se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione. Coloro che scelgono di non avvalersi dell'IRC possono frequentare, in tutte e tre gli ordini di studi, attività alternative.

Nella **scuola dell'infanzia** e **primaria** dette attività sono inserite in un **progetto interculturale** che persegue, pur nella diversità dei traguardi formativi derivanti dai diversi livelli di età degli alunni, l'obiettivo prioritario di *“favorire l'integrazione nel rispetto della lingua d'origine e della cultura di ciascun bambino considerando la diversità come un arricchimento per la comunità scolastica”*.

Nella **scuola secondaria** è prevista, inoltre, la possibilità dell'**entrata posticipata** o dell'**uscita anticipata** e le attività individuali di studio.

4.3 ISTRUZIONE DOMICILIARE.

Il diritto allo studio degli alunni viene garantito anche mediante l'attivazione del servizio di istruzione domiciliare. Detto servizio può essere erogato nei confronti degli alunni che, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Si può usufruire dell'istruzione domiciliare anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

5. LA SCUOLA IN RETE

L'Istituto Comprensivo "Marco Ulpio Traiano" aderisce a

- A. Rete dell'Ambito n.10
- B. Rete Territoriale del Litorale Romano aderente all'ASAL
- C. Rete per la Convenzione di cassa

5.1 RETE DELL' AMBITO N.10

La Rete è nata nel quadro della legge 107/2015 (Art.1 commi 70-72), che prevede la promozione da parte degli Uffici Scolastici Regionali della costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale. La procedura amministrativa, avviata dal MIUR con nota n.2151 del 07/06/2016, con la quale si trasmettevano le linee guida per la formazione delle Reti negli ambiti territoriali, alla quale sono seguite le circolari applicative del 2 Agosto e del 20 Settembre dell'USR del Lazio, ha forzato la costituzione delle reti di ambito su tutto il territorio del Lazio sovrapponendo la definizione degli ambiti amministrativi decisi dagli USR alla costituzione in termini obbligatori delle Reti Scolastiche, che avrebbero dovuto restare autonome e liberamente scelte.

Il Consiglio d'Istituto dell'Istituto "Marco Ulpio Traiano" ha deliberato l'adesione alla Rete di Ambito in data 29 settembre 2016, fatte salve le condizioni di fattibilità, che saranno verificate in sede di adesione stessa alla Rete. Il Dirigente Scolastico ha firmato l'Accordo di Rete in data 13 ottobre 2016.

Il rischio di una interpretazione meramente amministrativa, in termini di faticosi adempimenti, incombe sulla prospettiva futura delle Reti di Ambito, ma al contempo si aprono anche spazi di esercizio effettivo di una Autonomia Scolastica, mai riconosciuta in questi termini in precedenza. Occorre perciò far leva su quei passaggi potenzialmente assai significativi contenuti nello stesso Accordo predisposto dal MIUR, quali l'art.3 e l'art.6.

5.2. RETE TERRITORIALE DEL LITORALE ROMANO ADERENTE ALL'ASAL

Dall'anno 2009 l'Istituto Comprensivo "Marco Ulpio Traiano" è scuola capofila della Rete Territoriale del Litorale Romano, che si è costituita nell'anno scolastico 2001-02.

Nell'art. 5 dell'Accordo di rete, titolato *Finalità e scopi*, si legge che l'accordo ha per fine generale la collaborazione fra le istituzioni scolastiche che vi aderiscono per promuovere la realizzazione ed il rafforzamento dell'autonomia scolastica, per il miglioramento del servizio offerto a tutti i cittadini del territorio in cui opera.

Per raggiungere il fine generale, la Rete adotta le iniziative più opportune, in particolare:

- Elabora strategie e comportamenti coerenti delle scuole aderenti per il raggiungimento del proprio fine generale;

- Promuove scambi e sinergie tra le scuole aderenti, di tipo organizzativo, amministrativo e didattico;
- Promuove e sostiene iniziative di formazione del personale;
- Promuove la sperimentazione e la ricerca educativa e didattica;
- Promuove l'arricchimento dell'offerta formativa nel territorio;
- Stipula contratti, accordi e convenzioni con enti esterni, pubblici e privati, nel rispetto dei criteri stabiliti dai Consigli d'Istituto delle scuole aderenti;
- Stabilisce rapporti e promuove accordi e convenzioni con gli interlocutori istituzionali: USR, Municipio, Comune, Provincia, ASL, ecc.;
- Interloquisce con le forze politiche, sindacali ed associative;
- Promuove l'immagine delle scuole presso l'opinione pubblica.

Gli organi della Rete sono

- ✚ La scuola capofila della Rete
- ✚ La Conferenza dei Dirigenti Scolastici
- ✚ Il Coordinatore della Conferenza dei DS che è il rappresentante legale della scuola capofila
- ✚ I comitati di settore, individuati dalla Conferenza dei DS che gestiscono attività specifiche della Rete e sono presieduti da un coordinatore designato tra i componenti

La Rete aderisce all'Asal secondo le modalità previste dallo Statuto Regionale.

In questa cornice statutaria, è importante mettere in evidenza gli aspetti che hanno caratterizzato il lavoro della Rete in questi quindici anni, in cui di essa hanno fatto parte la maggior parte delle Istituzioni scolastiche del X Municipio, di tutti gli ordini di studio, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di II grado:

La rete è stata una realtà costante nel territorio; la Rete è esistita oltre i singoli progetti, anche perché inserita in un sistema a respiro regionale che ha contatti e affinità con altri organismi regionali. Su ogni tema la posizione della Rete territoriale è stata portata dal coordinatore al Comitato di coordinamento dell'Asal, come contributo alla discussione generale e dal Comitato di coordinamento sono tornati i documenti ufficiali, in un continuo rimando ed approfondimento dei temi.

La Rete si è caratterizzata come luogo di apprendimento e confronto su questioni organizzative e sull'interpretazione delle norme, quindi una *comunità di pratica*, al cui interno i partecipanti si scambiano pareri esperti e divengono capaci di affrontare nuovi problemi e di risolverli, a volte secondo una prospettiva innovativa, che nasce dalla valorizzazione delle diverse esperienze.

La Rete ha lavorato per l'armonizzazione di strumenti e procedure per adempimenti comuni.

La Rete ha organizzato percorsi di formazione. E' importante sottolineare che una rete di scuole può programmare la formazione in servizio del proprio personale, in modo più efficace, non solo perché può organizzare iniziative più costose, ma soprattutto perché fornisce un ambiente allargato per il confronto e l'elaborazione di progetti formativi che si sono già dimostrati validi in

altre sedi. Molte sono state le iniziative di formazione all'interno della Rete con la costituzione di reti più piccole di istituzioni scolastiche, più vicine dal punto di vista territoriale.

La Rete ha inoltre operato per l'ottimizzazione nella ricerca delle migliori offerte per servizi di cui usufruiscono le istituzioni scolastiche aderenti.

La Rete ha stabilito rapporti e promosso accordi e convenzioni con interlocutori istituzionali.

Naturalmente, nella nuovo contesto venutosi a creare con la nascita della Rete dell'Ambito n.10, La Rete territoriale del Litorale Romano aderente all'ASAL dovrà procedere ad una revisione e ad un ripensamento della sua funzione e del suo modo di agire.

5.3 RETE PER LA CONVENZIONE DI CASSA

La Rete è una rete di scopo per lo svolgimento comune delle procedure per l'affidamento del servizio di cassa. La scuola capofila il Liceo Ginnasio "T. Tasso".

6. COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA.

Nel nostro Istituto è fortemente sentita l'esigenza di stabilire una partnership educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze. Essa è riconosciuta come un punto di forza necessario per dare ai ragazzi la più alta opportunità di sviluppo armonico e sereno ed è parte del concetto che l'educazione e l'istruzione sono anzitutto un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità che vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti.

Il nostro Istituto per stabilire un rapporto sinergico scuola – famiglia, ha attivato diverse modalità di comunicazione e utilizza diversi mezzi di comunicazione:

Modalità di comunicazione	Mezzi di comunicazione
<ul style="list-style-type: none"> * Diffusione del PTOF * Riunione per ciascun ordine di scuola in occasione delle iscrizioni degli alunni * Presenza degli Utenti negli Organi Collegiali della Scuola * Incontri istituzionali e con gli Enti presenti nel territorio * Assemblee e riunioni periodiche con le famiglie * Diario e colloqui individuali * Incontri organizzati dalla Scuola * Ricevimento e gestione dei reclami * Verifica della soddisfazione degli Utenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Riunioni interne, a vari livelli • Comunicazioni scritte di vario genere (comunicazioni interne, comunicati su bacheche, circolari, ordini di servizio, ecc.) • Comunicazioni verbali • Sito web in linea con le norme in materia di pubblicità legale e di amministrazione trasparente.

7. FABBISOGNO DI ORGANICO PER IL TRIENNIO 2016-19

7.1 TEMPO SCUOLA PREVISTO NEL TRIENNIO 2016-19							
TEMPO SCUOLA a. s. 2016-17							
	Classi a 25 ore	Classi a 27 ore	Classi a 28 ore	Classi a 30 ore con 2 ^a lingua francese	Classi a 30 ore con 2 ^a lingua spagnolo	Sezione musicale	Classi a 40 ore
SCUOLA DELL'INFANZIA	1	-	-	-	-	-	4
SCUOLA PRIMARIA	-	4	6	-	-	-	23/ 24
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	-	-	-	14	6	3*	-
*Il dato non è da aggiungere al totale classi							
TEMPO SCUOLA a. s. 2017-18							
	Classi a 25 ore	Classi a 27 ore	Classi a 28 ore	Classi a 30 ore con 2 ^a lingua francese	Classi a 30 ore con 2 ^a lingua spagnolo	Sezione musicale	Classi a 40 ore
SCUOLA DELL'INFANZIA	1	-	-	-	-	-	4
SCUOLA PRIMARIA	-	6	4	-	-	-	23/ 24
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	-	-	-	12	9	3*	-
*Il dato non è da aggiungere al totale classi							
TEMPO SCUOLA a. s. 2018-19							
	Classi a 25 ore	Classi a 27 ore	Classi a 28 ore	Classi a 30 ore con 2 ^a lingua francese	Classi a 30 ore con 2 ^a lingua spagnolo	Sezione musicale	Classi a 40 ore
SCUOLA DELL'INFANZIA	1	-	-	-	-	-	4
SCUOLA PRIMARIA	-	8	2	-	-	-	23/ 24
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	-	-	-	12	9	3*	-

7.2 FABBISOGNO **PERSONALE DOCENTE** PER IL TRIENNIO 2016-19

L'organico dell'autonomia viene assegnato dagli Uffici Territoriali in relazione alle risorse disponibili, ma non in modo corrispondente alle richieste fatte inizialmente da questa istituzione scolastica.

7.3 FABBISOGNO PERSONALE ATA PER IL TRIENNIO 2016-19

DSGA	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	COLLABORATORI SCOLASTICI
1	7	17

MOTIVAZIONE

Relativamente agli assistenti amministrativi la richiesta della conferma del numero assegnato in organico di diritto negli ultimi anni, trova prioritariamente la sua motivazione nella complessità dell'Istituto, non soltanto per il fattore numerico (la popolazione scolastica è superiore a 1350 alunni e si prevede una tendenza in crescita, sia pur leggera, nei prossimi anni), ma soprattutto per il contesto in cui la scuola opera, che richiede, tra l'altro, relazioni frequenti e costanti con gli altri soggetti, istituzionali e non, presenti nel territorio.

Inoltre, il processo di dematerializzazione avviato richiede nei primi anni un forte e competente contributo da parte delle risorse umane.

Relativamente alla determinazione del numero dei collaboratori scolastici si sottolinea innanzitutto che esso è decurtato della quota derivante dalla presenza nell'Istituto della CNS società cooperativa.

La necessità del numero di collaboratori richiesti nasce principalmente dalle seguenti considerazioni:

- la sede principale, in cui sono ubicati gli uffici e la scuola secondaria di primo grado, che è ad indirizzo musicale, è aperta ogni giorno, dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.30 per lo svolgimento nel pomeriggio delle lezioni curricolari di strumento
- la scuola dell'infanzia ha cinque sezioni con circa 120 bambini dai 3 ai 5 anni, di cui un centinaio frequenta il tempo pieno fino alle ore 16; per la loro scarsa autonomia legata all'età, necessitano del supporto molto frequente dei collaboratori scolastici
- nella scuola primaria quasi seicento bambini frequentano il tempo pieno e sono più di trecento i bambini di prima e seconda che per la loro età necessitano anch'essi spesso del supporto dei collaboratori
- gli alunni con disabilità oscillano negli anni intorno alle settanta unità e molti si trovano in situazione di particolare gravità
- c'è un'alta percentuale di entrate posticipate ed entrate anticipate per visite mediche, terapie logopediche e riabilitative, che impegnano frequentemente i collaboratori scolastici nelle operazioni connesse a tali circostanze
- l'istituto presenta anche nella stessa struttura delle aree che costituiscono dei corpi a sé stanti.

8. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**8.1 PREVISIONE PER IL TRIENNIO 2016-2019**

PLESSO	INFRASTRUTTURE/ ATTREZZATURE	MOTIVAZIONE	FONTI DI FINANZIAMENTO
PRIMARIA	Laboratori	Gli stessi sono diventati delle aule per l'aumento del numero delle classi.	Necessità che il Comune intervenga con nuove costruzioni
PRIMARIA E SC.SECONDARIA	Ampliamento WIFI	Garantire un'adeguata copertura di tutto l'istituto, migliorando la didattica e i servizi fruibili attraverso la rete.	Progetto PON
PRIMARIA E SC.SECONDARIA	LIM	Rendere più innovativa e interattiva la didattica e garantire un più alto livello di inclusione degli studenti con BES.	Progetto PON/ Contributi da privati
SC. DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA	TABLET	Disporre di strumenti alternativi per esplorare le diverse aree didattiche: dalla motricità alla musica, dalla narrazione ai primi approcci coi numeri.	Contributi da privati
SC.SECONDARIA	Laboratori	Gli stessi sono diventati delle aule per l'aumento del numero delle classi.	Necessità che il Comune intervenga con ampliamenti

8.2 RISORSE STRUTTURALI

SCUOLA PRIMARIA



34 aule
 1 mensa
 1 palestra
 1 teatro
 3 aule polivalenti
 1 aula insegnanti
 1 laboratorio ceramica
 1 stanza per prestazioni infermieristiche.
 2 laboratori d'informatica
 1 deposito sussidi didattici ed audiovisivi
 Spazi esterni: giardino, campo polivalente, microoasi
 Da ottobre 2008, la scuola primaria è stata ampliata con un padiglione prefabbricato, allestito nello spazio esterno vicino al campo polivalente.

SCUOLA DELL'INFANZIA

5 aule
 Mensa
 (in comune con la primaria)
 Palestra
 (in comune con la primaria)
 Teatro
 (in comune con la primaria)
 Sussidi didattici ed audiovisivi
 Spazi esterni: giardino.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



21 aule
 1 aula professori
 Palestra
 Teatro
 aula proiezioni
 Spazio polifunzionale
 spazi esterni: giardino, campo polivalente

2 archivi
 1 aula sostegno
 1 laboratorio informatica
 1 laboratorio linguistico
 sussidi didattici ed audiovisivi

6 **locali per uffici**

9. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

9.1 PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE TRIENNIO 2016-19

Per il triennio 2016/19 sono previsti corsi derivanti dal RAV e dal PDM, da iniziative dell'Amministrazione e dalla ricognizione delle esigenze formative dei docenti.

In base alle risorse finanziarie disponibili, saranno attivati i seguenti corsi:

- Laboratori formativi sulle prove standardizzate;
- Formazione sulla didattica per competenze;
- Formazione sulla didattica della matematica;
- Laboratori formativi sulla didattica capovolta (metodologia del Flipnet);
- Formazione "Team digitale";
- Formazione "Coordinatori per l'inclusione";
- Laboratori formativi sull'inclusione;
- Formazione neoassunti;
- Formazione sulle strategie comunicative e la gestione efficace delle relazioni;
- Laboratori formativi esperienziali;
- Formazione sulle patologie presenti nella scuola in collaborazione con la ASL RMD;
- Formazione generale sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 e dell'Accordo quadro;
- Formazione sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 antincendio e primo soccorso;
- Iniziative di formazione proposte da reti di scuole, dalle scuole Polo, dall'Invalsi, dall'Indire e da Università, enti accreditati e associazioni secondo quanto indicato dal Piano Nazionale per la Formazione dei docenti.

Per i permessi relativi ad attività di formazione si rimanda all'art.64 del vigente CCNL.

9.2 PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA TRIENNIO 2016-19

Assistenti amministrativi

- Formazione su gestione dei documenti digitali, protocollo informatico, archiviazione e conservazione sostitutiva;
- Formazione sull'uso di programmi connessi al processo di dematerializzazione:

Collaboratori Scolastici

- Formazione sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 antincendio e primo soccorso;
- Formazione sulle patologie degli alunni frequentanti l'Istituto (Protocollo d'Intesa ASL Roma 3) e somministrazione farmaci.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO ULPIO TRAIANO"

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016 – 2019
REVISIONE OTTOBRE 2016

Collegio dei docenti 26/10/2016, delibera n. 17.
Consiglio d'Istituto 27/10/2016, delibera n. 13.

ALLEGATO N .1



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO ULPIO TRAIANO"

Via di Dragone, 445 - 00126 Roma (RM) Tel.06/5219617 Fax 0652319301

E-mail rmic83600p@istruzione.it - rmic83600p@pec.istruzione.it - www.ictraiano.gov.it

C.F. 97197520584 - Cod. Mecc. RMIC83600P

PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

INDICE

- 1. COMPONENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E LORO RUOLO**
- 2. OBIETTIVI DI PROCESSO**
 - 2.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel rapporto di autovalutazione (RAV)
 - 2.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 2.3 Obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza e risultati attesi
- 2. INDIVIDUAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO**
- 4. AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**
- 5. RISORSE UMANE INTERNE ED IPOTESI EVENTUALI COSTI AGGIUNTIVI A.S.2015-16**
- 6. RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI**
- 7. CONDIVISIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

1. COMPONENTI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E LORO RUOLO

Il Nucleo di Valutazione, i cui componenti sono stati confermati, dopo il lavoro svolto nel precedente anno scolastico, nel Collegio dei docenti del 2 settembre 2016, è stato incaricato dell'adeguamento e monitoraggio del PdM e dei processi di autovalutazione, miglioramento e rendicontazione.

NOME	RUOLO
FRANCA CRAIZER	Dirigente Scolastico
CRISTINA GEROSA	Coordinamento - Progettazione Monitoraggio periodico del processo di miglioramento Condivisione e diffusione dei dati relativi al piano di miglioramento Azioni di diffusione dei risultati interni ed esterni alla scuola
ANNA INGENITO	Coordinamento - Progettazione Monitoraggio periodico del processo di miglioramento Condivisione e diffusione dei dati relativi al piano di miglioramento Azioni di diffusione dei risultati interni ed esterni alla scuola
MARIA NESTICÒ	Monitoraggio periodico del processo di miglioramento
FIORELLA DI CARLO	Monitoraggio periodico del processo di miglioramento
ROSA ALDORISIO	Monitoraggio periodico del processo di miglioramento
STEFANIA SPIGAROLO	Monitoraggio periodico del processo di miglioramento

La Funzione Strumentale CARLA FAIELLA è responsabile del raccordo del Piano di Miglioramento con il Piano dell'offerta formativa e le attività di progettazione.

2. OBIETTIVI DI PROCESSO

2.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	TRAGUARDO(1): Incrementare il numero di alunni in uscita con livello B-A nelle competenze sociali e/o con giudizi positivi negli indicatori di comportamento.	PRIORITÀ STRATEGICA (1): Sviluppo delle competenze sociali degli studenti con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	TRAGUARDO(2): Migliorare i risultati scolastici degli alunni in uscita con particolare attenzione all'incremento del numero dei licenziati con il massimo dei voti.	PRIORITÀ STRATEGICA (2): Miglioramento della media dei risultati scolastici in uscita	TRAGUARDO(3): Incrementare la partecipazione attraverso la sensibilizzazione delle famiglie e migliorare gli esiti attraverso laboratori formativi per i docenti.	PRIORITÀ STRATEGICA (3): Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare un curricolo verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza.	X					
	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	X		X			
	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze.			X			
Continuità e Orientamento	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta.	X		X			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.			X		X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV	X		X		X	

2.2 *Scala di rilevanza degli obiettivi di processo: calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto*

	Area di processo	Traguardo/ priorità	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento	Ordine di rilevanza
1	Curricolo, progettazione e valutazione	1	Elaborare un curricolo verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza.	5	5	25	1
2	Curricolo, progettazione e valutazione	1; 2	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	4	5	20	2
3	Curricolo, progettazione e valutazione	2	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze.	5	4	20	2
4	Continuità e orientamento	1; 2	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare la conoscenza del sé e l'autonomia di scelta.	4	5	20	2
5	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1; 2; 3	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV.	5	4	20	2
6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	2; 3	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti	4	5	20	2

2.3 Obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza e risultati attesi

	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	CARATTERE INNOVATIVO (appendice A)	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE	EFFETTI POSITIVI A LUNGO TERMINE	POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI A MEDIO/LUNGO TERMINE
1	Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza	a, b ,c, d, e, g, h, l	- Condivisione di un curriculum unitario.	Percentuale delle programmazioni didattico-educative per classe/ disciplina/ progetto che aderiscono al curriculum di istituto.	Analisi delle programmazioni didattico/educative per classe/ disciplina/ progetto.	Innovazione nella progettualità dei docenti.	- Resistenza al cambiamento. - Persistere di autoreferenzialità dei docenti rispetto alla disciplina insegnata.
2	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	d, e, g, l, p	- Migliorare la capacità autoregolativa degli alunni. - Implementare un approccio metodologico finalizzato allo sviluppo della capacità autoregolativa degli alunni. - Promuovere l'utilizzo di una molteplicità di strumenti valutativi del comportamento come: diario di bordo, le rubriche valutative, ecc.	- Indicatori del comportamento nelle schede di valutazione. - Voci 9-12 della certificazione delle competenze. - Percentuale del numero di docenti/ classi/ laboratori che utilizzano strumenti valutativi come: diario di bordo, ecc.	- Analisi degli esiti del comportamento nelle schede di valutazione. - Analisi degli esiti delle voci 9-12 della certificazione delle competenze. - Analisi delle programmazioni educative e didattiche e relazioni finali di docenti/ classi/ laboratori.	Miglioramento generale dei livelli di apprendimento e di competenza.	- Persistere del punto di vista soggettivo in parte dei docenti. - Resistenza al cambiamento da parte degli alunni.

2	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze.	a, b, c, d	<ul style="list-style-type: none"> - Innalzare la percentuale di alunni con votazione superiore all'8 nelle schede di valutazione finale/ al termine del primo ciclo d'istruzione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale degli studenti con voti superiori all'8 nelle schede di valutazione finale/ al termine del primo ciclo d'istruzione. - Percentuale degli studenti con livello A nella certificazione delle competenze. 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle schede di valutazione/ certificazione delle competenze. 	<ul style="list-style-type: none"> -Innalzamento della percentuale di alunni con votazioni superiori all'8. -Innalzamento del numero dei licenziati con il massimo dei voti. -Innalzamento del numero dei licenziati con livello A nelle certificazioni delle competenze. 	<ul style="list-style-type: none"> - Raggiungimento dell'obiettivo in percentuale non soddisfacente. - Persistere della situazione attuale.
2	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta	d, l, s, p.	<ul style="list-style-type: none"> - Attuare una programmazione didattica-educativa che garantisca continuità verticale e trasversale. - Migliorare le pratiche relative all'orientamento personale. - Implementare un approccio metodologico finalizzato a realizzare attività che stimolino la conoscenza del sé e l'autonomia di scelta. - Diffusione di strumenti quali il diario di bordo, e l'autobiografia cognitiva. 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento degli esiti dei test d'ingresso nei diversi ordini. - Percentuale degli alunni che seguono il consiglio orientativo, che conseguono risultati positivi nei successivi anni di studio, ecc. - Percentuale del numero di docenti/classi/ laboratori che utilizzano strumenti valutativi come: diario di bordo, l'autobiografia cognitiva, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi esiti test d'ingresso. - Analisi test di orientamento. - Analisi risultati/iscrizioni cicli scolastici successivi. - Analisi delle programmazioni e relazioni finali di docenti/classi/ laboratori. 	<ul style="list-style-type: none"> - Conseguire un confronto autentico fra docenti/alunni/ famiglie dei tre ordini. - Innovazione nelle metodologie per favorire negli alunni un approccio più consapevole e autonomo alla scelta. 	<ul style="list-style-type: none"> - Persistere del punto di vista soggettivo in parte dei docenti. - Resistenza degli alunni all'analisi introspettiva.

2	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV.	d, e, l, m.	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la partecipazione dei genitori agli incontri con i docenti. - Diminuire il numero di alunni con entrata posticipata/uscita anticipata. - Diminuire il numero di assenze degli alunni. - Sensibilizzare le famiglie all'importanza del SNV - Assicurare la partecipazione degli alunni alle prove standardizzate nazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero dei genitori presenti ai colloqui e agli incontri di sensibilizzazione all'importanza del SNV. - Percentuale di entrate posticipate/uscite anticipate. - Numero di assenze degli alunni. - Numero di alunni che partecipano alle prove standardizzate nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Fogli firma per la presenza dei genitori alle riunioni. - Analisi dei registri di classe. 	I genitori collaborano nel far sì che gli alunni ripetino il Patto di Corresponsabilità e sono consapevoli dell'importanza delle prove standardizzate nazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa partecipazione agli incontri. - Scarsa condivisione dei problemi. - Resistenza al cambiamento.
2	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.	b, i, p, q	- Diffondere un nuovo approccio didattico sul modello formativo invalsi attraverso laboratori formativi per i docenti per migliorare gli esiti degli alunni	- Numero di docenti che partecipano attivamente ai laboratori formativi	- Fogli firma per la presenza dei docenti ai laboratori.	Genitori, alunni e docenti condividono e collaborano per una valutazione obiettiva e produttiva	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa partecipazione agli incontri. - Resistenza al cambiamento.

APPENDICE – Obiettivi del Piano Triennale dell’Offerta formativa della legge 105/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell’art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell’offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b) potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell’arte e nella storia dell’arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all’autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all’alimentazione, all’educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l’applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l’apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

INDIVIDUAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO.

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riassume *in modo sintetico chi-dovrebbe-fare-che-cosa-quando*.

A) Obiettivo di processo: **Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI: dove presenti, dati riferibili al 30 giugno 2016
Curricolo, progettazione e valutazione.	1	Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza.	Istituzione e nomina di un gruppo di lavoro per l'offerta formativa.	Collegio dei docenti	Settembre 2015	Costituzione di un gruppo misto di lavoro Promozione del confronto fra docenti dei vari ordini	Risultato conseguito Risultato conseguito
			Analisi del macrotesto del Parlamento Europeo del 2006 e del modello della certificazione delle competenze secondo le Nuove Indicazioni Nazionali.	Funzioni Strumentali Gestione POF e Autovalutazione e Miglioramento Dirigente Scolastico	Ottobre 2015	Riflessione sulle competenze contenute nella certificazione in relazione al documento europeo.	Risultato conseguito
			Individuazione delle aree di competenza: disciplinari, trasversali tra discipline, digitali, trasversali sociali e civiche.	Funzioni Strumentali Gestione POF e Autovalutazione e Miglioramento Dirigente Scolastico	Ottobre 2015	Individuazione e divisione degli obiettivi per ambiti di lavoro.	Risultato conseguito

			Nomina dipartimento del curriculum.	Collegio dei docenti	Ottobre/ Gennaio 2016	Costituire un dipartimento con due sottocommissioni, una per la definizione delle competenze trasversali tra discipline, l'altra per le competenze trasversali sociali e civiche.	Risultato conseguito
			Divisione dei compiti, attribuzione degli incarichi, calendarizzazione degli incontri dei gruppi di lavoro	Funzioni Strumentali Gestione POF e Autovalutazione e Miglioramento Dirigente Scolastico	Gennaio 2016	Ottimizzazione del lavoro, valorizzazione delle competenze e delle esperienze pregresse dei singoli docenti e condivisione di buone pratiche.	Risultato conseguito
			Revisione del curriculum distinto per aree.	Sottocommissioni del dipartimento per il curriculum Animatore digitale	Gennaio- Maggio 2016	Potenziamento delle competenze di programmazione e condivisione di una progettazione didattica –educativa flessibile e innovativa	Risultato conseguito per le competenze stabilite
			Formazione sulle competenze.	Docenti della scuola	Da avviarsi a. s. 2016-17 soprattutto in previsione delle prove standardizzate nazionali	Diffusione di metodologie didattiche innovative	
			Formazione sulla didattica capovolta.	Docenti della scuola	Gennaio - Giugno 2016	Diffusione di metodologie didattiche innovative	Risultato conseguito

			<p>Nomina del Responsabile per l'innovazione didattica e curricolare e della commissione del curricolo delle competenze trasversali sociali e civiche</p> <p>1 docente infanzia, 2 docenti primaria 2 docenti secondaria</p>	Collegio dei docenti	Ottobre 2016	<p>Costituzione di un gruppo misto di lavoro</p> <p>Promozione del confronto fra docenti dei vari ordini</p>	
			<p>Revisione del curricolo in relazione alle competenze trasversali sociali e civiche (n. 6-7-9 come da Modello Miur per la certificazione delle competenze)</p>	<p>Responsabile per l'innovazione didattica e curricolare</p> <p>Commissione per il curricolo delle competenze trasversali sociali e civiche</p>	2016-2017	<p>Potenziamento delle competenze di programmazione e condivisione di una progettazione didattica –educativa flessibile e innovativa</p>	
			<p>Elaborazione di UDA /prove strutturate per step di competenza</p>	<p>Commissione per il curricolo delle competenze trasversali sociali e civiche</p>	2016-2018	<p>Potenziamento delle competenze di programmazione e condivisione di una progettazione didattica –educativa flessibile e innovativa</p>	
			<p>Disseminazione e condivisione di metodologie didattiche innovative (didattica capovolta, ecc.) attraverso laboratori formativi tenuti da docenti formati</p>	<p>Responsabile per l'innovazione didattica e curricolare</p> <p>Docenti formati</p> <p>Docenti interessati</p>	2016-2018	<p>Diffusione della pratiche innovative</p>	

B) Obiettivo di processo: **Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze.**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVA- MENTE RAGGIUNTI: dove presenti, dati riferibili al 30 giugno 2016
Curricolo, progettazione e valutazione.	2	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze.	Progetti di ampliamento dell'offerta formativa per il potenziamento delle eccellenze. (Fase sperimentale)	Docenti di alcuni Team e consigli di classe	Settembre/ ottobre 2015	Le attività progettuali vengono svolte nelle classi che hanno presentato il progetto.	Attività svolta
			Diffusione dei progetti di valorizzazione delle eccellenze.	Docenti referenti dei progetti. Responsabile dell'area didattica del Sito	novembre 2016	I docenti della scuola sono informati sulle attività svolte	
			Attività progettuali di valorizzazione delle eccellenze. (fase di generalizzazione dopo l'avvio nell'a. s. 2015-16)	Docenti curricolari	a.s. 2016/18	Le attività progettuali vengono svolte nelle classi coinvolte nel progetto.	

C) Obiettivo di processo: **Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI: dove presenti, dati riferibili al 30 giugno 2016
Curricolo, progettazione e valutazione.	1; 2	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa.	Individuazione dei comportamenti tipo da modificare negli alunni.	Nucleo di Valutazione Dirigente Scolastico	Settembre 2015	Elaborazione di obiettivi da perseguire	Risultato conseguito
			Ricerca su metodologie, strumenti, strategie, parametri valutativi e modelli per l'elaborazione delle UDA.	Nucleo di Valutazione	Ottobre/ novembre 2015	Autoaggiornamento e condivisione di buone pratiche nel confronto tra docenti.	Risultato conseguito
			Elaborazione di un format unitario per autobiografia cognitiva, diario di bordo, portfolio, UDA.	Nucleo di Valutazione	Dicembre 2015	Produzione di modelli condivisi.	Risultato conseguito
			Sperimentazione dei modelli nelle classi quinte della primaria e terze della secondaria in vista delle certificazione delle competenze	Docenti classi coinvolte	Secondo quadrimestre a. s. 15/16	Adozione degli strumenti valutativi al fine della certificazione delle competenze. Verifica dell'efficacia degli strumenti prodotti.	Attività avviata Sperimentazione degli strumenti valutativi realizzata
			Elaborazione UDA specifiche per livelli (infanzia + biennio primaria, primaria, secondaria).	Nucleo di Valutazione	Dicembre 2015/ Gennaio 2016	Produzione tipologie di UDA trasferibili.	Attività avviata
			Sperimentazione in classi campione una per ordine.	Docenti delle classi campione	Febbraio/ Maggio 2016	Verifica dell'efficacia dell'UDA elaborata.	Attività avviata

			Diffusione e informazioni sugli esiti e le modalità della sperimentazione	Nucleo di Valutazione. Docenti delle classi coinvolte	Ottobre / novembre 2016	I docenti dell'istituto sono informati delle attività di sperimentazione	
			nomina di un gruppo sperimentazione formato da: tutor della sperimentazione docenti delle classi coinvolte con adesione volontaria infanzia 1sez primaria 1 classe terza primaria 1 classe quinta 1 classe 2 o 3 secondaria di 1 grado	Collegio dei docenti	Ottobre 2016		
			Monitoraggio periodico della sperimentazione delle UDA e degli strumenti valutativi	Tutor Docenti delle classi coinvolte	A.S. 2016/17	Diffusione parziale della pratica innovativa	
			Elaborazione ulteriori UDA specifiche per livelli successivi e somministrazione alle classi al secondo anno di sperimentazione	Nucleo di Valutazione Docenti curricolari	Nov. 2016/ Feb. 2017	Produzione tipologie di UDA trasferibili. Verifica dell'efficacia dell'UDA elaborata.	
			Generalizzazione dell'esperienza	Docenti di tutte le classi dell'istituto	A.S. 2017/19	Diffusione della pratica innovativa	

D) Obiettivo di processo: **Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta.**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI: dove presenti, dati riferibili al 30 giugno 2016
Continuità e orientamento	1; 2	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta	Istituzione e nomina di una commissione per CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO.	Collegio dei docenti	Ottobre 2015	Costituire un gruppo misto di lavoro per la realizzazione dell'azione	Risultato conseguito
			Progettare attività curriculari e/o laboratoriali finalizzate alla conoscenza del sé e alla autonomia di scelta.	Commissione continuità e orientamento	Febbraio – marzo 2016	Progettazione di attività specifiche finalizzate alla conoscenza del sé e all'autonomia di scelta.	Risultato conseguito
			Nomina di un gruppo di sperimentazione formato da: - Tutor della sperimentazione - 1 o 2 docenti classi quinte primaria - 1 o 2 docenti classi terze della secondaria.	Collegio dei docenti	Ottobre 2016	Costituire un gruppo misto di lavoro per la realizzazione dell'azione.	
			Sperimentazione nelle classi campione	Tutor della sperimentazione Docenti delle classi campione.	a.s.2016-17	Verifica dell'efficacia delle attività progettate.	
			Diffusione e informazioni sugli esiti e le modalità della sperimentazione.	Referenti della Commissione e docenti delle classi campione	Giugno / settembre 2017	I docenti dell'istituto sono informati delle attività di sperimentazione	
			Generalizzazione dell'esperienza alle classi finali della primaria e della secondaria.	Docenti delle classi coinvolte	A.S. 2017-18	Diffusione della pratica innovativa	

E) Obiettivo di processo: **Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV.**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI: dove presenti, dati riferibili al 30 giugno 2016
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1; 2; 3	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV	Attività di <i>counseling</i> individuale con genitori.	<i>Counselor</i> presenti nella scuola	A partire da dicembre 2015	I genitori invitati partecipano agli incontri	Attività svolta e da proseguire negli anni successivi
			Assemblee di classe dei genitori per l'analisi del Patto di corresponsabilità. (fase sperimentale)	Referenti del team e Coordinatori del consiglio di classe coinvolti nella sperimentazione	A partire da febbraio 2016	I genitori partecipano all'iniziativa	Risultato parzialmente conseguito
			Assemblee di classe dei genitori per l'analisi del Patto di corresponsabilità. (fase di generalizzazione)	Referenti di tutti i team e Coordinatori di tutte le classi	A partire da novembre 2016	I genitori partecipano all'iniziativa	
			Assemblee dei genitori per la sensibilizzazione alla cultura della valutazione e all'importanza del SNV.	Formatore + Tutor Dirigente scolastico	A partire da novembre 2016	I genitori partecipano all'iniziativa	

			Condivisione delle esperienze.	I docenti relazionano al Collegio docenti	Giugno 2017	Tutti i docenti della scuola hanno conoscenza dei risultati dell'esperienza	
			Incontri periodici dei rappresentanti dei diversi ordini con il Dirigente Scolastico.	Dirigente Scolastico	a. s. 2016-17	I genitori partecipano all'iniziativa	
			Incontri individuali con i genitori di alunni con valutazioni non sufficienti nelle discipline e negli indicatori Impegno/ Partecipazione del comportamento	Dirigente Scolastico	A partire da febbraio 2016	I genitori partecipano all'iniziativa	Attività svolta per l'a.s.2015-16 Incontri: adesione 73% dei genitori convocati

F) Obiettivo di processo: **Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.**

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONE	CHI	QUANDO	RISULTATI ATTESI	RISULTATI EFFETTIVA- MENTE RAGGIUNTI:
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	3	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.	Istituzione e nomina di un gruppo di lavoro per la formazione per le prove standardizzate nazionali composto da: <ul style="list-style-type: none"> - Formatore (docente formato da Invalsi) - Tutor di scuola (docenti formati daUSR a.s. 2015-16 su prove Invalsi) - Docenti curriculari classi coinvolte nelle prossime prove standardizzate nazionali 	Collegio dei docenti	Ottobre 2016	Costituire un gruppo misto di lavoro per la realizzazione dell'azione	
			Ricerca e messa a disposizione di materiale formativo su didattica per competenze e quadri di riferimento	Formatore + Tutor Dirigente scolastico	Ottobre/ novembre 2016	Progettazione di attività specifiche finalizzate	
			Calendarizzazione laboratori				
			Laboratori di formazione	Formatore + Tutor + Docenti classi coinvolte	Novembre 2016 /marzo 2017 per un totale di 10 ore	Aggiornamento, formazione e condivisione di buone pratiche nel confronto tra docenti.	
			Prove intermedie per classi parallele su modello Invalsi elaborati nell'ambito dei laboratori con elaborazione griglie valutative	Formatore + Tutor + Docenti classi coinvolte	Gen/feb 2017	Verifica dell'efficacia delle attività progettate.	
			Diffusione e informazioni sugli esiti e le modalità della formazione	Formatore + Tutor + Docenti classi coinvolte	Giu/set 2017	I docenti dell'istituto sono informati delle attività dei laboratori formativi.	

4. AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La Tabella evidenzia, per ciascun obiettivo di processo collegato alle priorità individuate nel RAV, le azioni specifiche del Dirigente che rappresentano il “contributo del Dirigente” al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione (Legge n.107/2015, art.1, comma 93)

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI DEL DIRIGENTE
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1	Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza	Indirizzo Coordinamento Verifica in itinere e finale Gestione delle risorse umane
	1; 2	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa	Indirizzo Coordinamento Verifica in itinere e finale Gestione delle risorse umane
	2	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze	Indirizzo Verifica in itinere e finale
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	1; 2	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta	Indirizzo Coordinamento Verifica in itinere e finale Gestione delle risorse umane
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1; 2; 3	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e sull'importanza del SNV	Indirizzo Direzione Conduzione di attività
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	3	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.	Indirizzo Coordinamento Verifica in itinere e finale Gestione delle risorse umane

5. RISORSE UMANE INTERNE E IPOTESI EVENTUALI COSTI AGGIUNTIVI A.S.2016-17

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ/ TRAGUARDO	OBIETTIVO DI PROCESSO	RISORSE UMANE IMPEGNATE	ORE AGGIUNTIVE PREVISTE	SPESA PREVISTA	FONTE FINANZIARIA
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1	Elaborare un curriculum verticale e trasversale delle competenze chiave e di cittadinanza	Docenti della Commissione per il Curriculum Verticale	Forfait	Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti
			Responsabile innovazione didattica e curricolare	Forfait	Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti
	1; 2	Progettare UDA strutturate nelle diverse fasi con particolare attenzione allo sviluppo della capacità autoregolativa	Docenti del Nucleo di Autovalutazione Gruppo di sperimentazione	Forfait Forfait	Da definire Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti Eventuale bonus valorizzazione docenti
	2	Progettare attività anche laboratoriali per il potenziamento delle eccellenze	Docenti di team e consigli di classe impegnati in progetti di potenziamento delle eccellenze e referenti	Da definire	Da definire	FIS / Contributo famiglie
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	1; 2	Definire competenze condivise in entrata e in uscita e progettare UDA verticali e trasversali per stimolare conoscenza del sé e autonomia di scelta	Gruppo di sperimentazione	Forfait	Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	3	Organizzare laboratori di formazione sulla didattica per competenze e sulle prove Nazionali condotti da docenti esperti.	Dirigente scolastico			
			Docente formatore	Forfait	Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti
			Docenti tutor di scuola	Forfait	Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti
			Docenti di classe	Forfait	Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1; 2	Definire percorsi per stimolare una maggiore collaborazione delle famiglie soprattutto in relazione al Patto di corresponsabilità e all'importanza del SNV	Dirigente Scolastico Referenti dei team Coordinatori dei consigli di classe	Comprese nel forfait assegnato ai coordinatori	Da definire	Eventuale bonus valorizzazione docenti

6. RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI

Si indicano di seguito le spese per l'intervento di figure professionali esterne nelle azioni di miglioramento e per l'acquisto di attrezzature (anno finanziario 2016)

TIPOLOGIA DI RISORSA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Formatori di Enti accreditati	Euro 4.000,00	Fondi per la formazione (compatibilmente con la disponibilità)
Esperti esterni per il potenziamento delle eccellenze	Euro 2.000,00	Contributo famiglie
Attrezzature: arricchimento delle dotazioni musicali ed informatiche per la realizzazione delle attività previste nei progetti del PTOF	Euro 35.000,00	Fondi Progetti PON Contributi di famiglie e altri privati

7. CONDIVISIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- ✓ Divulgazione di informazioni nelle riunioni dei Collegi dei docenti, del Consiglio di Istituto, Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria) e nei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di I Grado).
- ✓ Scambio di informazioni e discussioni in incontri prefissati per classi parallele d'Istituto e in verticale tra gli ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo.
- ✓ Divulgazione di informazioni negli incontri con le famiglie.
- ✓ Pubblicazioni periodiche di schede riassuntive dello stato di avanzamento del Piano sul sito della scuola.

ALLEGATO N. 2

PROGETTI ATTIVATI NELL'A. S. 2016 - 2017				
CAMPI POTENZIAMENTO	PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'O.F/ Enti coinvolti	FINALITÀ	REFERENTI /esperti esterni	ORDINE DI SCUOLA E CLASSI COINVOLTE
Potenziamento linguistico	TRINITY	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la competenza linguistica in lingua inglese. Ottenere una certificazione riconosciuta a livello nazionale e internazionale 	Cutri	Scuola primaria: classi quinte. Scuola secondaria di 1° grado: tutti gli alunni.
	HOLA AMIGOS	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la conoscenza di un contesto socio-culturale diverso. Favorire una prima acquisizione delle nozioni di base relative alla pronuncia, alla morfologia e alla grammatica della lingua spagnola favorendo la continuità con la scuola secondaria di I grado. 	Ingenito	Scuola primaria: classi quinte.
	GARA DI LETTURA	<ul style="list-style-type: none"> Stimolare il piacere della lettura e l'esplorazione di un testo narrativo (sapere e saper apprendere), il lavoro di gruppo e l'apprendimento cooperativo (saper fare). Promuovere un clima di sana competitività nel rispetto delle regole e dell'avversario (saper essere). 	D'Ovidio De Vico	Scuola secondaria di 1° grado: classi seconde
Potenziamento scientifico	GARE MATEMATICHE <ul style="list-style-type: none"> Accademia Italiana per la Promozione della Matematica di Palermo. Gioiamathesis (Bari). Maratona Nazionale Fanelli (Ostia) 	<ul style="list-style-type: none"> Stimolare l'interesse e la partecipazione allo studio della matematica. Sviluppare le capacità logiche attraverso i giochi, mettendo in campo le conoscenze acquisite Valorizzare le eccellenze. 	Ciai/Di Carlo	Scuola dell'infanzia Scuola primaria Scuola secondaria di 1° grado.
	INCONTRI SELVATICI Corpo Forestale dello Stato	<ul style="list-style-type: none"> Legare i giovani al proprio territorio per farlo conoscere e rispettare, attraverso la conoscenza degli ecosistemi e dell'ambiente naturale. Scoprire, conoscere e tutelare la fauna selvatica. Connettere i giovani alla realtà e con il territorio. Scoprire che esiste una connessione tra deterioramento dell'ambiente, scomparsa delle specie e povertà umana 	Di Russo	Scuola secondaria di 1° grado: classe 1F
	A.C.I.D.I. (Acquisiamo Competenze Imparando Dimostrazioni Interessanti)	<ul style="list-style-type: none"> Condurre gli alunni alla scoperta della chimica attraverso lo studio degli acidi e, in particolare, delle piogge acide e dei loro effetti sull'ambiente. Acquisire capacità, competenze, conoscenze nei diversi ambiti espressivi e disciplinari. 	Di Russo	Scuola secondaria di 1° grado: classi 2A-2B-2C-2F
	VERDE OASI Centro di Educazione Ambientale (Cyberia idee in rete)	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'acquisizione del metodo scientifico Educare al rispetto dell'ambiente 	Pietropaolo /Vespa Genitori Unire/Comitato cittadino di Dragona	Scuola primaria: cl. 3E-4A-4B-4C-4F Scuola secondaria di primo grado: 1C-1D

<i>Potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità</i>	GIOVANI SOLIDALI Associazioni del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere e applicare nuove metodologie didattico-educative volte alla costruzione di valori etico-sociali solidali nei giovani. • Sviluppare negli alunni la capacità autoregolativa. 	Gerosa/Ciai	Scuola secondaria di 1° grado: corso F, 1C-2C, 1A Scuola primaria: classi 4B-4C-4G-4F-5A
	SCUOLA AMICA Unicef	<p>Favorire la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto educativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare prassi educative che permettano di migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni. • Favorire l'inclusione delle diversità. • Promuovere la partecipazione attiva degli alunni. 	Faiella Carla	Scuola dell'infanzia tutte le sezioni Scuola primaria: classi 1A- 1D-1B-1G-1F-2A-2B-2C-2D-2G-2F-3A-3B-3C-3D-3G-3E-3F-4A-4B-4C-4F- 4G-5A-5E Scuola secondaria di 1° grado: classi 1C-1F-2F-3F
	GIOCA LE TUE EMOZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Avviare gli alunni verso la capacità di stabilire rapporti interpersonali efficaci, aperti e basati sul rispetto delle diversità individuali. • Sperimentare differenti dinamiche di gruppo che favoriscano strategie volte al raggiungimento di una vissuta educazione alla pace. 	Faiella	Scuola primaria: classi 2B-2C- 2D-2G
	UNPLUGGED	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire quei comportamenti a rischio che vengono acquisiti dai giovani durante l'adolescenza, quali l'uso di droghe, alcol o tabacco, favorendo, invece, stili di vita e abitudini sane. • Favorire un'autonomia personale nel compiere delle scelte e soprattutto la capacità di asserzione. 	Vespa	Scuola secondaria di 1° grado: classi 2C-3C
	FILMAKER SCHOOL – #180SEC ROMA: IL MIO QUARTIERE	<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzare l'attrazione verso i sistemi di comunicazione e imparare a trasformarla in un strumento responsabile per raccontare sé stessi e gli altri. • Raccontare in 180 secondi il proprio quartiere. 	Gerosa	Scuola secondaria di 1° grado: classi 3A- 3F
	DONA IL SANGUE, DONA LA VITA	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere una corretta educazione alla solidarietà, intesa come occasione di crescita personale e collettiva • Fornire una corretta informazione scientifica opportunamente strutturata in funzione dell'età e delle capacità degli alunni coinvolti 	Di Russo	Tutti gli alunni e i docenti della scuola

<i>Potenziamento laboratoriale</i>	LABORATORIO "CHITARRA A SCUOLA IL POMERIGGIO"	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere fra i giovani, la chitarra classica come strumento variegato, eclettico, multiforme. 	Col Antonella	Scuola primaria: alunni classi terze, quarte e quinte.
	LABORATORIO DI PROPEDEUTICA MUSICALE "TUTTA UN'ALTRA MUSICA"	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire un piacevole approccio teorico e pratico alla musica attraverso l'espressività vocale, i giochi musicali, l'attività gestuale e ritmica. • Promuovere l'uso di strumenti elementari attraverso le metodologie Orff e Kodaly. • Evidenziare eventuali attitudini per lo studio della musica. 	Ficarella Francesco	Scuola primaria: alunni classi quarte e quinte.
	LABORATORIO DI INFORMATICA MUSICALE	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare le conoscenze di base della musica • Sviluppare la capacità e la gestione progettuale in piccoli gruppi. • Introduzione guidata all'uso di software musicali. 	Ficarella Francesco	Scuola secondaria di 1° grado: alunni classi seconde e terze.
<i>Potenziamento artistico e musicale</i>	ORCHESTRA E INSIEME	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la pratica e la conoscenza del repertorio di musica d'insieme. • Sviluppare l'orecchio armonico e la consapevolezza della polifonia. • Promuovere la capacità di interpretazione del gesto di direzione d'orchestra. • Sollecitare lo sviluppo della capacità di convivenza e rispetto dell'individualità nel gruppo attraverso la pratica musicale di insieme 	Galluzzo/Col	Scuola secondaria di 1° grado: sez. D tutte le classi
	QUINTE GIUSTE	<ul style="list-style-type: none"> • Fare esperienza pratica e diretta degli strumenti musicali 	Galluzzo/Col	Scuola primaria: classi quarte e quinte
	BIOENERGETICA PER LA CHITARRA	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la consapevolezza propriocettiva e l'espressione corporea nella pratica tecnico esecutiva chitarristica. 	Col	Scuola secondaria di 1° grado: sez. D: Classe di Chitarra
	TEATRO PER GIOCO	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire a tutti i bambini l'opportunità di stimolare la fantasia, la creatività ed esprimere le proprie emozioni "mettendosi in gioco". 	Spigarolo	Scuola dell'infanzia: tutte le sezioni
	TUTTI IN SCENA	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le capacità espressive al fine di armonizzare lo sviluppo della personalità dell'alunno e migliorare il suo senso di autostima. • Realizzare forme di rappresentazione teatrale di generi diversi 	Gennari	SCUOLA PRIMARIA: classi 1A - 1D - 1F - 1G 2A - 2B - 2C - 2D - 2E - 2G 3A - 3B - 3C - 3D 4A - 4B - 4C - 4D - 4F 5A - 5B - 5E

	<p>PROGETTO TEATRO "ATTORI IN GIOCO"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare uno spazio di espressione e condivisione al fine di favorire una maggiore conoscenza di sé. • Promuovere un senso di appartenenza al gruppo attraverso una esperienza ludica che favorisca la comunicazione e la socializzazione. • Favorire e valorizzare la creatività di ogni bambino. 	<p>Fracassi/ Caiazzo Fabrizio</p>	<p>Scuola primaria: cl. 2F - 4E</p>
	<p>PROGETTO MUSICA: "MUSICANDO"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare l'autostima in ogni singolo alunno. • Padroneggiare i fenomeni sonori da un punto di vista percettivo. • Integrare la propria prestazione con quella dei compagni e condividere l'esperienze psico-emotive. • Cogliere il valore espressivo-comunicativo della musica. • Maturare la sensibilità per il valore artistico. 	<p>Spezzano/ Ermo Stefania</p>	<p>Scuola primaria: classe 3G</p>
	<p>PROGETTO TEATRO: "PINOCCHIO E LA FATICA DI CRESCERE"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare nuove possibilità comunicative e relazionali nella globalità dei linguaggi. • Incoraggiare l'accettazione della propria individualità, sviluppando l'autostima. • Padroneggiare strumenti e modalità di espressione verbale e non-verbale attraverso l'espressione corporea. • Sviluppare la sincronizzazione con il gruppo attraverso momenti d'insieme. 	<p>Spezzano/ Carosi Marco</p>	<p>Scuola primaria: classe 3G</p>
<p>Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano</p>	<p>È TEMPO DI USCIRE DALLE CLASSI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il riconoscimento della pratica sportiva nell'ambito scolastico ed extrascolastico. 	<p>Graziano</p>	<p>Scuola Primaria: classi seconde-3E-3B</p>
	<p>ATLETICAMENTE Gruppo Sportivo Guardia di Finanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire esperienze di confronto con altre realtà del territorio. • Sana competizione finalizzata all'acquisizione delle proprie capacità e dei propri limiti • Consolidare il rispetto del le regole e del fair play 	<p>Vallerani/</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado</p>
	<p>JUNIOR CLUB – CORRIERE DELLO SPORT – STADIO Quotidiano Corriere dello Sport Stadio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire esperienze di confronto con altre realtà del territorio. • Sana competizione finalizzata all'acquisizione delle proprie capacità e dei propri limiti • Consolidare il rispetto del le regole e del fair play 	<p>Vallerani</p>	<p>Alunni Scuola Secondaria di 1° grado Classi seconde e terze</p>

<p>SCUOLA IN CORSA CON LE FIAMME GIALLE Gruppo Sportivo Guardia di Finanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire esperienze di confronto con altre realtà del territorio. • Sana competizione finalizzata all'acquisizione delle proprie capacità e dei propri limiti • Consolidare il rispetto del le regole e del fair play 	Vallerani	Alunni Scuola Secondaria di 1° grado
MAGELLANO VOLLEY	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire esperienze di confronto con altre realtà del territorio. • Sana competizione finalizzata all'acquisizione delle proprie capacità e dei propri limiti • Consolidare il rispetto del le regole e del fair play 	Vallerani	Alunni Scuola Secondaria di 1° grado: classi seconda e terza
PROGETTO RUGBY	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire esperienze di confronto con altre realtà del territorio. • Sana competizione finalizzata all'acquisizione delle proprie capacità e dei propri limiti • Consolidare il rispetto del le regole e del fair play 	Vallerani/ Società di Rugby Ostia	Alunni Scuola Secondaria di 1° grado
SPORT A SCUOLA: GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire esperienze di confronto con altre realtà del territorio. • Sana competizione finalizzata all'acquisizione delle proprie capacità e dei propri limiti • Consolidare il rispetto del le regole e del fair play 	Vallerani/ Ballanti	Alunni Scuola Secondaria di 1° grado
INCONTRO CON IL CAMPIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire esperienze di confronto con altre realtà. • Acquisizione del concetto di rispetto le regole e del fair play • Relazionarsi con un personaggio di rilievo del mondo dello sport a livello internazionale 	Vallerani/ Comitato Regionale C.O.N.I	Alunni Scuola Secondaria di 1° grado: classi terze
SAPERI I SAPORI	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire atteggiamenti positivi nei riguardi del proprio corpo per rafforzare l'autostima e il rispetto di sé e degli altri. • Sviluppare la capacità di gestire il proprio corpo, rispettando le fondamentali norme igieniche e alimentari. • Promuovere comportamenti di attiva difesa della salute individuale e collettiva rispetto ai rischi in casa, a scuola, sul territorio. • Sensibilizzare i ragazzi E famiglie ad un'alimentazione equilibrata e genuina. • Promuovere la conoscenza delle abitudini e stili alimentari di altri paesi. 	Amabile	Tutti gli alunni dell'Istituto